

ALLEVAMENTI. La prossima settimana verrà simulato un intervento in caso di epidemia

L'Esercito al fianco dell'Ulss per combattere l'aviaria

Cestaro: «Una influenza che combattiamo dal 1999»
Le procedure saranno utili anche contro la peste suina

Luca Florin

La tutela degli allevamenti avicoli, come di quelli dei suini, passa, anche, dalla capacità di intervenire quando ci sono le emergenze. È partendo da questo presupposto che il servizio veterinario dell'Ulss 9 ed il Comando forze operative terrestri di supporto dell'Esercito ha programmato un'esercitazione che si svolgerà la prossima settimana, in un giorno ed in un luogo che non sono stati resi noti.

«Si tratta di un'iniziativa innovativa, che può risultare determinante nel momento in cui dovessero davvero manifestarsi situazioni di allar-

me», ha spiegato ieri, alla presentazione della prova, il direttore generale della Scaligera Pietro Girardi. «Quello Veronese è un territorio che, per quanto riguarda l'influenza aviaria, che stiamo combattendo dal 1999, è fragile», ha precisato Fabrizio Cestaro, il direttore del servizio di Sanità animale dell'Ulss. «Qui c'è un elevatissimo numero di allevamenti ed anche in anni recenti si sono verificati casi di contagio dovuti al contatto con animali selvatici», hanno aggiunto Paolo Bergamini e Fiorella Olivi, che sono i responsabili per le emergenze veterinarie e per l'influenza aviaria dell'azienda. «D'altronde», ha precisato il direttore del servizio Igiene degli alimenti Riccardo Murari, «la provincia di Verona ha un'importanza primaria a livello nazionale per quanto riguarda la produzio-

ne di alimenti di origine agro-zootecnica».

In occasione dell'emergere dei focolai di aviaria scatta ogni volta una macchina che ha dimostrato di essere collaudata. Resta però il fatto che ogni singolo caso di contagio presenta delle difficoltà peculiari. Proprio per questo è stata programmata, in aggiunta agli aggiornamenti ordinari, questa esercitazione, che vedrà i veterinari dell'Ulss ed i ricercatori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie intervenire, alla presenza di osservatori esterni, in un allevamento, vuoto, come fosse colpito dal virus. Assieme a loro ci sarà una squadra di specialisti dell'esercito. «Interverremo con gli strumenti che vengono usati per le disinfezioni e, in questa occasione, sperimentaremo anche un macchinario particolare, che è in gra-

do di produrre vapore a 180 gradi di calore», ha spiegato il colonnello Enrico Mancini, consulente veterinario del Comfoter. Che ha precisato che si tratta della prima iniziativa del genere in Italia.

Le attività saranno coordinate dall'Unità di crisi del servizio veterinario. «Il dato importante», secondo Cestaro «è che viene avviata una collaborazione che potrebbe essere particolarmente importante nel caso in cui si manifesti la Peste suina africana». Se l'aviaria sinora è sempre stata tenuta sotto controllo, anche se periodicamente torna a manifestarsi perché continua a mutare, la Psa, che è presente nell'Est europeo e in Belgio, potrebbe essere un problema di difficile soluzione, visto che colpisce per primi gli animali selvatici, i cinghiali, che vivono nei boschi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore dell'Ulss Pietro Girardi e il colonnello Enrico Mancini

